

Visita guidata al monastero e alla chiesa di San Bernardino a Morano

La nostra esperienza, storia ed architettura

Scritto dagli alunni della classe III H: **Elio Carbone, Giulia Di Gerio, Osvaldo Esposito, Emma Lamensa**



Giorno 29 marzo 2019, noi della classe 3H, siamo partiti insieme ad alunni di altre classi terze, alle ore 8:15, per andare a vedere le bellissime opere e sculture che caratterizzano Morano. Tutto quanto è stato magnifico, ma la cosa che ci ha lasciato a bocca aperta è stata sicuramente la visita alla chiesa di San

Bernardino. La guida, appena arrivati, è stata brava a raccontarci in modo dettagliato la storia che si nasconde dietro questo monastero.

La struttura, frequentata già nel 1400 dai monaci francescani, è una dei migliori esempi di stile gotico in Calabria. La fondazione avvenne grazie all'interessamento del principe Pietrantonio Sanseverino e venne sancita da una bolla di papa Niccolò V del 31 maggio 1452, che dava l'autorizzazione all'inizio dei lavori.

Furono due i motivi per i quali fu costruita la chiesa: il primo è dovuto alla munificenza della famiglia Sanseverino, che voleva dotare di un'opera prestigiosa uno dei tanti centri dei loro possedimenti; in secondo luogo si fa ricorrere lo stretto legame che la monarchia aragonese aveva instaurato con l'Ordine dei frati minori, i quali avevano la titolarità della chiesa. I lavori si conclusero il 23 aprile 1485, a seguito della consacrazione del Vescovo di San Marco Argentano. La chiesa occupa l'intero fianco destro. L'ingresso è aperto da un portico di muratura a tutto sesto e sulla parete appaiono tracce di affreschi risalenti all'inizio del XVI secolo.

Sotto di questo c'è il portale di accesso alla chiesa, costruito in tufo ed un secondo portale di minori dimensioni, con un arco ribassato che immette nel chiostro dell'attiguo monastero. L'interno è costituito da una navata centrale, divisa sul fondo del presbiterio attraverso un arco a sesto acuto.

L'edificio fu protagonista di una storia travagliata, dovuta a numerosi atti di rimaneggiamento d'epoca barocca e l'abbandono nel 1811, a seguito allo scioglimento degli ordini monastici durante il periodo napoleonico.

Nel 1843 venne destinato a seminario estivo e quindi ospitò i locali delle scuole pubbliche. Alcuni locali furono adibiti a deposito di legname e nel 1898 un incendio distrusse buona parte dell'ala est. Un grande intervento di restauro, attuato negli anni cinquanta, ripristinò il portico e la chiesa allo stato originario.

Opere d'arte



Il soffitto della navata centrale della chiesa è fatto in legno lavorato ed è stato ideato da due fratelli veneziani. Questi costruivano grosse barche in legno e proprio il soffitto richiama la forma della parte inferiore di una nave. Sotto l'arco santo è posizionato un crocifisso del XV secolo, caratterizzato dal suo sguardo cupo e desolato, tipico dello stile drammatico-realistico. In un altro luogo è posizionato il polittico Sanseverino, l'unico polittico della regione, caratterizzato dalla

rappresentazione di venticinque santi.

Infine, in alto a sinistra rispetto al crocifisso, dominano la navata centrale, bassorilievi di santi ed uno splendido baldacchino.